Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Comune di Gorizia. Sponde del fiume Isonzo

BBPP j

PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO D j

ALLA RELAZIONE METODOLOGICA (ART. 19 NTA)

SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 134, COMMA 1, LETTERA A) E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

COMUNI DI GORIZIA

Decreto del Ministro per la Pubblica Istruzione del 6 marzo 1962, (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Isonzo nel Comune di Gorizia), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.81 del 28 marzo 1962
Sponde del fiume Isonzo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Assessorato alle infrastrutture e territorio
Assessore Mariagrazia Santoro

Responsabili del PPR-FVG

Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento
Chiara Bertolini

Responsabile scientifico per la parte strategica
Mauro Pascolini

Stampa

Foto di copertina da sinistra:
Vista del fiume tra gli arbusti;
Coltivazioni e vegetazione ai margini dellargine fluviale;
Vista panoramica del letto del fiume;
Vista dalla strada dell'area rurale che costeggia il fiume;
Vista del fiume tra gli arbusti;
Percorso sterrato ai margini del fiume;
Salto di quota del corso d'acqua;
Edifici abbandonati ed in stato di degrado nei pressi del fiume;
Il letto del fiume che costeggia un piccolo nucleo abitato;
Ponte di attraversamento del fiume;
Paesaggio rurale ai margini del fiume;
Paesaggio rurale ai margini del fiume;
Paesaggio rurale ai margini del fiume;
Paesaggio rurale ai margini del fiume;
Paesaggio rurale ai margini del fiume;
INDICARE AUTORE FOTO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Mariagrazia Santoro

COORDINATORE DEL PPR-FVG
Chiara Bertolini
Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale

ELABORAZIONI DI:
Antonella Triches

Analisi e gestione dell'informazione territoriale
Alberto De Luca
Michel Zuliani

Profili giuridici per la disciplina d'uso
Martina Vidulich

Supporto grafico e impaginazione
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organi centrali del Ministero
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Direttore Direzione generale
Caterina Bon Valsassina

Servizio V tutela del paesaggio del Ministero
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

Organi periferici del Ministero

Segretariato regionale
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendente Corrado Azzollini

Responsabile Area funzionale paesaggio
SABAP FVG Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

COMITATO TECNICO PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO
(art. 8 Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra MiBACT e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Seduta del 30 maggio 2017
Componenti presenti:
Maria Gabriella Sposini, Chiara Bertolini,
Luciano Pozzecco, Daniel Jarc, Mauro Pascolini

Università degli Studi di Udine

COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG
Mauro Pascolini
Professore Ordinario di Geografia

Consulenze esterne
Luca Bincoletto

INDICE

RELAZIONE ..... pag. 5
SEZIONE PRIMA ..... pag. 7
SECONDA SEZIONE ..... pag. 8
SEZIONE TERZA ..... pag. 10
SEZIONE QUARTA ..... pag. 11
SEZIONE QUINTA ..... pag. 12

ATLANTE FOTOGRAFICO ..... pag. 15

PRESCRIZIONI D'USO ..... pag. 27
capo I - disposizioni generali ..... pag. 29
Art. 1 contenuti e finalità della disciplina d'uso ..... pag. 29
Art. 2 articolazione della disciplina d'uso ..... pag. 29
Art. 3 autorizzazione per opere pubbliche ..... pag. 29
Art. 4 autorizzazioni rilasciate ..... pag. 29
capo II - obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ..... pag. 29
Art.5 obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ..... pag. 29
Art. 6. elementi di valore e di criticità del bene paesaggistico ..... pag. 30
Art. 7 - articolazione dei paesaggi ..... pag. 30
capo III - disciplina d'uso ..... pag. 31
Art. 8 disciplina d'uso ..... pag. 31
Art. 9 disciplina d'uso per la zona: ..... pag. 32
Art. 10 disciplina d'uso per le zona: ..... pag. 34
Art. 11 disciplina d'uso per le zone ..... pag. 34

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ..... pag. 49

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI GORIZIA

Sponde del fiume Isonzo.

Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 6 marzo 1962 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Isonzo nel comune di Gorizia), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 28 marzo 1962.

RELAZIONE

Provincia interessata:

Gorizia

Comune interessato:

Gorizia

Tipo di provvedimento di tutela:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex lege 29 giugno 1939, n. 1497: ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 143, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Vigente:

Decreto Ministeriale 6 marzo 1962 in Gazzetta Ufficiale n. 81 del 28 marzo 1962, che decreta: "Le sponde del fiume Isonzo site nel territorio del comune di Gorizia, così delimitate: dal confine di Stato al ponte del Torrione (località Piuma), della profondità di m. 100 (cento) entrambi i lati comprendenti rispettivamente la strada sulla riva sinistra e il sentiero sulla riva destra: dal ponte del Torrione (località Piuma) agli stabilimenti della Società elettrica della Venezia Giulia della profondità di ml. 50 (cinquanta) per il lato destro e fino alle strade "dei Cordaioli" e "Brigata Casale", per la riva sinistra, entrambe della profondità di m. 50 (cinquanta); dal ponte IX Agosto al confine coi comuni di Savogna e Farra, entrambe della profondità di m. 100 (cento) a partire dall'argine, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa."

Tipo di atto:

Decreto Ministeriale 6 marzo 1962 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 81 del 28 marzo 1962.

Titolo provvedimento di tutela:

Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Isonzo nel comune di Gorizia.

Tipo dell'oggetto di tutela:

Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, lettere c) e d):

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici;

d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Motivazione del provvedimento di tutela:

Dal Decreto Ministeriale 6 marzo 1962: "Riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono dei quadri di non comune bellezza, visibili da numerosi punti di vista".

Finalità del provvedimento di tutela:

Finalità da ricercarsi nella legge istitutiva del provvedimento di tutela (art. 7 ex lege 29 giugno 1939, n. 1497) con lo scopo di non distruggere o introdurre modificazioni che rechino pregiudizio all'aspetto esteriore dei luoghi.

SECONDA SEZIONE

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA TUTELATA

Ambiti di Paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale:

AP6 – Valli orientali e Collio

AP8 – Alta pianura friulana ed isontina

Superficie territoriale dell'area tutelata:

Area tutelata di cui al D.M. 6 marzo 1962: 1.438.879 m2

Uso del suolo tratto dal MOLAND:

Legenda	*Codifica*	*Area m²*	*%*
Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi	2.4.2.2	360.767	25,7%
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	3.2.4	284.702	19,8%
Boschi di latifoglie	3.1.1	254.600	17,7%
Seminativi in aree non irrigue	2.1.1	106.187	7,4%
Aree verdi urbane	1.4.1	92.014	6,4%
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali	2.4.3	72.395	5,0%
Tessuto residenziale discontinuo	1.1.2.1	70.044	4,9%
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità	1.2.1.4	53.836	3,7%
Tessuto residenziale discontinuo sparso	1.1.2.2	47.277	3,3%
Aree industriali	1.2.1.1	45.636	3,2%
Aree commerciali	1.2.1.2	29.808	2,1%
Prati stabili	2.3.1	19.292	1,3%
Fiumi	5.1.1.2	1.766	0,1%
Altre strade e superfici annesse	1.2.2.2	554	0,0%

Carta degli habitat del Friuli Venezia Giulia:

Classe	*Area m²*	*%*
Seminativi intensivi e continui	609.801	42,4%
Gallerie di salice bianco	337.420	23,5%
Città, centri abitati	193.075	13,4%
Prati falciati e trattati con fertilizzanti	54.966	3,8%
Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	51.708	3,6%
Prati aridi sub-mediterranei orientali	49.184	3,4%
Robinieti	45.770	3,2%
Carpineti e querco-carpineti con Q. petraea dei suoli mesici	24.746	1,7%
Siti industriali attivi	23.482	1,6%
Cespuglieti medio-europei dei suoli ricchi	20.307	1,4%
Castagneti	12.466	0,9%
Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi	10.023	0,7%
Querceto a rovere dell'Italia settentrionale	3.133	0,2%
Vigneti	2.797	0,2%

Sistema di tutele esistenti:

Beni paesaggistici:

- Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004

- Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004:

  - Acque pubbliche del Regio decreto n 1775 del 11 dicembre 1933 (150 m dagli argini)

  - Foreste e boschi

Beni ambientali:

- Aree di Rilevante Interesse Ambientale (ARIA) (L.R. 42/96, art. 5): N. 19 Fiume Isonzo

- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Strumenti di programmazione sovracomunale:

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, D.P.C.M. 21 novembre 2013

- Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con delibera della Giunta regionale n.2673 del 28.12.2017.

Strumenti di pianificazione comunale:

- PRGC del comune di Gorizia, approvato con D.C. n. 20 del 2001

SEZIONE TERZA

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI GENERALI DELL'AREA TUTELATA

Morfologia e idrografia

L'area tutelata ai sensi del 6 marzo 1962 si estende lungo il corso del fiume Isonzo, dal confine Italia-Slovenia, fino al ponte ciclopedonale posto all'altezza della località Piedimonte e riprende in corrispondenza del Ponte VIII Agosto fino ai confini comunali Gorizia-Savogna d'Isonzo in sinistra idrografica e Gorizia-Farra d'Isonzo in destra idrografica.

Gli sviluppi lineari complessivi risultano essere pari a circa 9 km sulla sponda in destra idrografica e circa 7 km sulla sponda in sinistra idrografica.

Il fiume Isonzo nasce in Val Trenta, nelle Alpi Giulie slovene e dopo un percorso di 132 km sfocia nel Golfo di Trieste a punta Sdobba. Il bacino dell'Isonzo è di rilievo nazionale e 1/3, ovvero 1.060 km2 dei complessivi 3.367 km2 ricadono nel territorio italiano ed appartengono in massima parte al sottobacino del Torre.

Il corso d'acqua è caratterizzato da un regime naturale delle portate tipicamente torrentizio, ma nello stesso tempo in fase di magra, dagli apporti derivanti dalle porzioni carsiche del bacino montano e dallo scioglimento nivale primaverile garantiscono un deflusso sempre relativamente cospicuo.

Il tratto montano dell'Isonzo termina a Salcano presso il confine italo-sloveno ovvero in corrispondenza del limite settentrionale dell'area tutelata.

Superato il confine sloveno, l'Isonzo entra in Italia scorrendo incassato in scarpate naturali incise nelle sue alluvioni ghiaiose, le cui altezze decrescono progressivamente.

Si evidenzia la presenza di Flysch eocenico affiorante in corrispondenza dell'immissione in destra idrografica dell'affluente Torrente Groina e dei conglomerati quaternari in sinistra idrografica a monte del Ponte del Torrione in prossimità dell'alveo.

A valle di Gorizia, il corso d'acqua occupa generalmente l'intera sezione e presenta uno stile monocursale, con rare isole fluviali.

Le portate del fiume sono modulate e regolamentate da una serie di sbarramenti artificiali costruiti in territorio sloveno tra Mostna Soči e Solkan per scopi idroelettrici. La portata media giornaliera su base annua, registrata negli ultimi 5 anni a Ponte Piuma di Gorizia, è di circa 70 m3/s, ma, in relazione ai rilasci non costanti dalla diga di Solkan, la portata in regime di magra varia sensibilmente durante la giornata, con innalzamenti medi del tirante idrico di 60-80 cm durante le ore diurne e conseguente riabbassamento nelle ore serali e notturne. La portata di 12 m3/s minimi, prevista dagli accordi internazionali siglati nel secondo dopoguerra tra Italia e l'allora Jugoslavia, può portare a situazioni di criticità, se non adeguatamente gestita, specie nei momenti di massima carenza idrica.

Nell'area di interesse, il fiume Isonzo, riceve l'affluente principale definito dal Torrente Groina, in destra idrografica ed inoltre, il corso d'acqua presenta importanti derivazioni per scopi irrigui/idroelettrici, la prima in all'altezza della località di Piedimonte e la seconda all'altezza del Ponte VIII Agosto.

Vegetazione

La vegetazione è caratterizzata da estesa presenza di gallerie di salice bianco, caratteristiche delle aree ripariali ed in subordine e concentrati nella porzione settentrionale dell'area, dalla presenza di robinieti, castagneti e carpineti/querco carpineti.

Paesaggio agrario

Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla estesa presenza di seminativi intensivi diffusi e vigneti concentrati prevalentemente in destra idrografica tra le località Busa dal Diaul e Località Bellaveduta.

Aspetti insediativi e infrastrutturali

L'area è caratterizzata dalla presenza di due aree industriali ed un'area commerciale ed è interessata da tessuto residenziale/agricolo diffuso. Si evidenzia inoltre la presenza, in destra idrografica, a valle del Ponte VIII agosto, di canalizzazioni irrigue e di una discarica di inerti inattiva.

Emergenze naturalistiche - particolarità ambientali/naturalistiche

Le principali emergenze naturalistiche, sono di carattere geologico: l'incisione prodotta dal fiume Isonzo nei depositi ghiaiosi, gli affioramenti di Flysch eocenico e di conglomerati quaternari.

Emergenza naturalistica di carattere botanico è la presenza diffusa di vegetazione ripariale, con prevalenza di salice bianco.

Emergenze antropiche-elementi architettonici prevalenti

Non sono state individuate emergenze antropiche-elementi architettonici prevalenti.

Aspetti storico simbolico

Non sono stati individuati aspetti storico simbolico rilevanti.

Aspetto percettivo

Visuali statiche belvedere e punti panoramici

Sono stati individuati i seguenti punti panoramici:

- Ponte Del Torrione
- Ponte ciclopedonale presso località Piedimonte
- Presso località S.Andrea
- Ponte lungo la Variante S.S. 56
- Ponte VIII Agosto
- Preso Villa Vasi in Località Noris

Visuali dinamiche strade e percorsi panoramici:

Sono state individuate le seguenti strade panoramiche:

- Strada interpoderale compresa tra località S.Andrea e sovrapasso sulla Variante S.S. 56
- Pedonale entro il Parco di Piuma Isonzo
- Strada compresa tra le località di Bus dal Diaul e Castel S.Mauro
- Via dei Cordaioli

SEZIONE QUINTA

Punti di forza/qualità	Punti di debolezza/criticità
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici • assetto idrografico, morfologico e naturalistico • vegetazione ripariale	**Criticità naturali** • presenza di specie esotiche entro la fascia ripariale.
Valori antropici storico- culturali • presenza del sito UNESCO I Longobardi in Italia – I luoghi del potere (568-774 A.D) presso Cividale del Friuli • presenza delle aree archeologiche Corte Romana, Necropoli Longobarde di Cividale, Tempietto Longobardo e ulteriori contesti di interesse archeologico presso Cividale del Friuli • presenza delle aree archeologiche Castelliere di Ponte San Quirino e Ponte di Vernasso nel comune di San Pietro al Natisone • estesa rete viaria interpoderale ampiaMente connessa • contratto di fiume del Natisone	**Criticità antropiche** • usi del suolo invasivi: aree industriali, commerciali, edificato diffuso, strutture tecnologiche.
Valori panoramici e percettivi • visuali a distanze ravvicinate, media e lunga distanza di singolare bellezza.	**Criticità panoramiche e percettive** • carenza di punti panoramici attrezzati lungo tutto il orso d'acqua interessato • aree non accessibili a causa dell'urbanizzazione.

Opportunità/potenzialità	Minacce/rischi
Risorse strategiche	**Pericoli**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di rischio paesaggistico)*
Risorse naturali • inserimento in un circuito turistico a mobilità lenta transfrontaliero caratterizzato dalle particolarità geomorfologiche	**Pericoli naturali**
Risorse antropiche	**Pericoli antropici** • eccessivo sfruttamento della risorsa idrica pericoli percettivi • ulteriore riduzione della fruibilità dell'area
Risorse percettive • tutela e valorizzazione attraverso la gestione dell'area sottoposta a provvedimento di tutela a cura dell'ente locale con eventuale sostegno dell'associazionismo locale	**Pericoli percettivi**

Matrice SWOT

Per sfruttare le opportunità di sviluppo

Come utilizzare forza/qualità	Come superare di debolezza/criticità
Proposte	**Proposte**
Elementi rivolti alla valorizzazione e tutela dei valori riconosciuti in riferimento alla motivazione del provvedimento di tutela • inserimento degli elementi caratteristici in percorsi didattici e turistici • gestione adeguata delle aree verdi urbane	Indirizzi per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate • realizzazione di punti panoramici • creazione di una rete a mobilità lenta integrata • creazione di una rete ecologica

Per ridurre i rischi

Come utilizzare forza/qualità	Come superare di debolezza/criticità
Proposte	**Proposte**
• implementazione di un osservatorio con la definizione dei punti sensibili da monitorare	• Progetto Interreg sulla European Green Belt

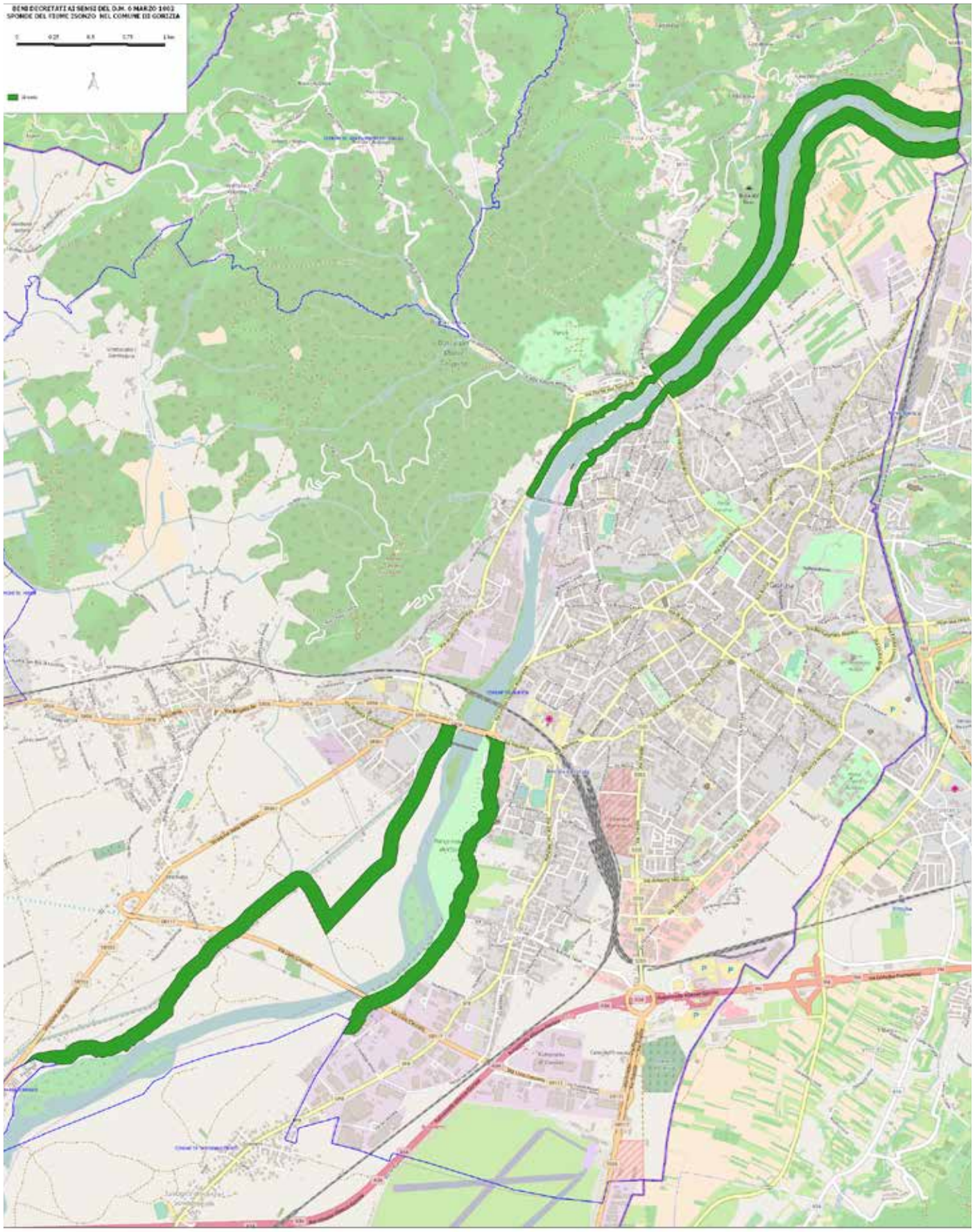
Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI GORIZIA

Sponde del fiume Isonzo.

Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 6 marzo 1962 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Isonzo nel comune di Gorizia), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 28 marzo 1962.

ATLANTE FOTOGRAFICO



L'area tutelata è suddivisa nelle seguenti zone, paesaggisticamente omogenee:
a) Z1 – Paesaggio delle aree rurali del Fiume Isonzo;
b) Z2 – Paesaggio delle aree urbanizzate miste residenziali e verde urbano;
c) Z3 – Paesaggio delle aree urbanizzate dei servizi;
d) Z4 – Paesaggio delle aree urbanizzate industriali e delle infrastrutture tecnologiche.

Z1 – Paesaggio delle aree rurali del Fiume Isonzo

Z1 – Paesaggio delle aree rurali del Fiume Isonzo

Z1 – Paesaggio delle aree rurali del Fiume Isonzo

Z2 – Paesaggio delle aree urbanizzate miste residenziali e verde urbano

Z2 – Paesaggio delle aree urbanizzate miste residenziali e verde urbano

Z2 – Paesaggio delle aree urbanizzate miste residenziali e verde urbano

Z3 – Paesaggio delle aree urbanizzate dei servizi

Z4 – Paesaggio delle aree urbanizzate industriali e delle infrastrutture tecnologiche

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI GORIZIA

Sponde del fiume Isonzo.

Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 6 marzo 1962 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Isonzo nel comune di Gorizia), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 28 marzo 1962.

PRESCRIZIONI D'USO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 contenuti e finalità della disciplina d'uso

1. La presente disciplina integra la dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardanti l'ambito territoriale denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Isonzo nel comune di Gorizia." adottata con Decreto Ministeriale 6 marzo 1962, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 81 del 28 marzo 1962, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, ora corrispondente alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice.

2. In applicazione dell'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice, la presente disciplina detta, in coerenza con le motivazioni della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al comma 1, e ai sensi dell'articolo 19, comma 4, delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale (di seguito denominato PPR), le prescrizioni d'uso al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato.

3. La delimitazione del territorio di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN e su base catastale aggiornata alla data gennaio 2016, di cui alla restituzione cartografica (allegato A).

4. Per il bene paesaggistico di cui al comma 1, la presente disciplina prevale, a tutti gli effetti, su quella prevista da altri strumenti di pianificazione

Art. 2 articolazione della disciplina d'uso

1. La presente disciplina, al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5, si articola in:

a) indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale o altri strumenti di programmazione e regolazione

b) prescrizioni d'uso: riguardano i beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice e sono volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione;

2. Gli interventi che riguardano beni immobili tutelati ai sensi della Parte II del Codice sono autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'articolo 21 del Codice dalla competente Soprintendenza.

3. Per le aree soggette a tutela archeologica con specifico atto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia

Art. 3 autorizzazione per opere pubbliche

1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti sulle disposizioni definite dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi del Ministero sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero dello stato dei luoghi

Art. 4 autorizzazioni rilasciate

1. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del Codice prima dell'entrata in vigore della presente disciplina sono efficaci, anche se in contrasto con essa, fino alla scadenza dell'efficacia delle autorizzazioni medesime

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Art.5 obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio

1. La presente disciplina, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio di cui all'articolo 1, individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire all'intero territorio considerato.

2. Gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio sono ordinati in:

a) generali:

- conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

- riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

- salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito territoriale, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

- individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;

b) specifici:

- salvaguardia delle vedute e dei punti panoramici accessibili lungo il percorso del bene tutelato;

- valorizzare il corso d'acqua attraverso modalità di gestione e interventi che favoriscano l'accessibilità e la fruizione;

Art. 6. elementi di valore e di criticità del bene paesaggistico

1. I valori e le criticità di seguito elencati sintetizzano il livello di rilevanza, di integrità e di permanenza dei valori paesaggistici espressi o desumibili nel bene paesaggistico.

Valori
Valori naturalistici
- assetto idrografico, morfologico e naturalistico
- vegetazione ripariale
Valori antropici storico-culturali
- presenza di estese aree verdi urbane
- estesa rete viaria interpoderale
- intersezione con la European Green Belt
Valori panoramici e percettivi
visuali a distanze ravvicinate, media e lunga distanza di singolare bellezza.
Criticità
Criticità naturali
- presenza di specie esotiche entro la fascia ripariale
Criticità antropiche
- usi del suolo invasivi: aree industriali, commerciali, edificato diffuso, strutture tecnologiche
- utilizzo della risorsa idrica invasiva: regimazione, sbarramenti, derivazioni e canalizzazioni artificiali
- aree verdi urbane scarsamente gestite
- rete viaria interpoderale non connessa
Criticità panoramiche e percettive
- carenza di punti panoramici attrezzati
- ampie aree non accessibili a causa dell'urbanizzazione

Art. 7 - articolazione dei paesaggi

1. Il territorio di cui all'articolo 1 si articola nelle seguenti zone paesaggisticamente omogenee:

a) Z1 – Zona rurale del Fiume Isonzo;

b) Z2 – Zona urbanizzata mista residenziale e verde urbano;

c) Z3 – Zona urbanizzata dei servizi;

d) Z4 – Zona urbanizzata industriale e delle infrastrutture tecnologiche.

2. La delimitazione del territorio in zone di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN.

CAPO III - DISCIPLINA D'USO

Art. 8 disciplina d'uso

1. Per il bene paesaggistico di cui all'articolo 1, trova applicazione una specifica disciplina d'uso, che si articola, per ciascun paesaggio di cui all'articolo 7, nelle seguenti tabelle:

- tabella A): indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale;

- tabella B) prescrizioni d'uso per il bene paesaggistico;

2. Gli interventi di trasformazione o di consumo di suolo non individuati dalla presente disciplina devono essere valutati tenendo conto degli specifici obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5 e dei valori e delle criticità definiti all'articolo 6.

Art. 9 disciplina d'uso per la zona:

Z1 – Zona rurale del Fiume Isonzo

TABELLA A

Indirizzi e direttive
Si applicano gli indirizzi e le direttive indicate all'articolo 23 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua) delle Norme tecniche di attuazione del PPR.

TABELLA B

Prescrizioni
a) Non sono ammessi: 1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale; 2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico; 3) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; 4) la realizzazione di nuove aree per attività estrattive; 6) l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; 7) trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno. Sono fatte salve limitate modificazione del profilo del terreno connesse a interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi di fruizione ciclabili e pedonali; 8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia quali impianti fotovoltaici nonché la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica nelle aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici; 9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; **b) Sono ammissibili i seguenti interventi, previo accertamento, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, delle seguenti condizioni:** 1) interventi urbanistici edilizi che: a) garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; b) incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; c) non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;

2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica e che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

3) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile;

4) l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, purché realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;

5) gli interventi diretti a consentire la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

c) sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 149 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione MIBAC 2009 e del D.P.R. 31/2017:

1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

2) ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

3) ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

4) rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;

5) interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo.

Art. 10 disciplina d'uso per le zona:

Z2 – Zona urbanizzata mista residenziale e verde urbano

TABELLA A

Indirizzi e direttive
Si applicano gli indirizzi e le direttive indicate agli articoli 23 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua) delle Norme tecniche di attuazione del PPR.

TABELLA B

Prescrizioni
Non sono ammissibili: a) Per la salvaguardia dei valori panoramici e percettivi non sono ammissibili nuove costruzioni e ampliamenti di edifici esistenti che possano: - interferire con intrusioni od ostruzioni dei coni visivi privilegiati verso il colle; - interferire visivamente con gli aspetti scenico percettivi posti esternamente al bene paesaggistico e sui percorsi principali esterni verso lo stesso, quali ad esempio antenne, pali, tralicci, edifici, attraversamenti aerei di infrastrutture energetiche e tecnologiche, etc.; - introdurre profonde alterazioni dei rapporti di scala, attenuando le dimensioni volumetriche di grande dimensione rapportandosi alle proporzioni del paesaggio circostante.

Art. 11 disciplina d'uso per le zone

Z3 - Zona urbanizzata dei servizi;

Z4 - Zona urbanizzata industriale e delle infrastrutture tecnologiche

TABELLA A

Indirizzi e direttive
Si applicano gli indirizzi e le direttive indicate agli articoli 23 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua) delle Norme tecniche di attuazione del PPR.

TABELLA B

Prescrizioni
a) non sono ammissibili interventi: 1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale; 2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico; 3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario; 4) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; 5) la realizzazione di nuove aree per attività estrattive; 6) l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; 7) la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica nelle aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici; **b) sono ammissibili i seguenti interventi, previo accertamento, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, delle seguenti condizioni:** 1) interventi urbanistici ed edilizi che: a) non introducano alterazioni dei rapporti di scala rispetto alle volumetrie esistenti e al paesaggio circostante; b) si inseriscano nel contesto paesaggistico valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica; c) incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; d) non compromettano i coni visivi da e verso il fiume; 2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica e che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi; 3) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile; 4) la realizzazione di nuovi tracciati viari della viabilità primaria individuata nella cartografia dello scenario delle infrastrutture; 5) l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali; **c) sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 149 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione MIBAC 2009 e del D.P.R. 31/2017:**

1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

2) ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

3) ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

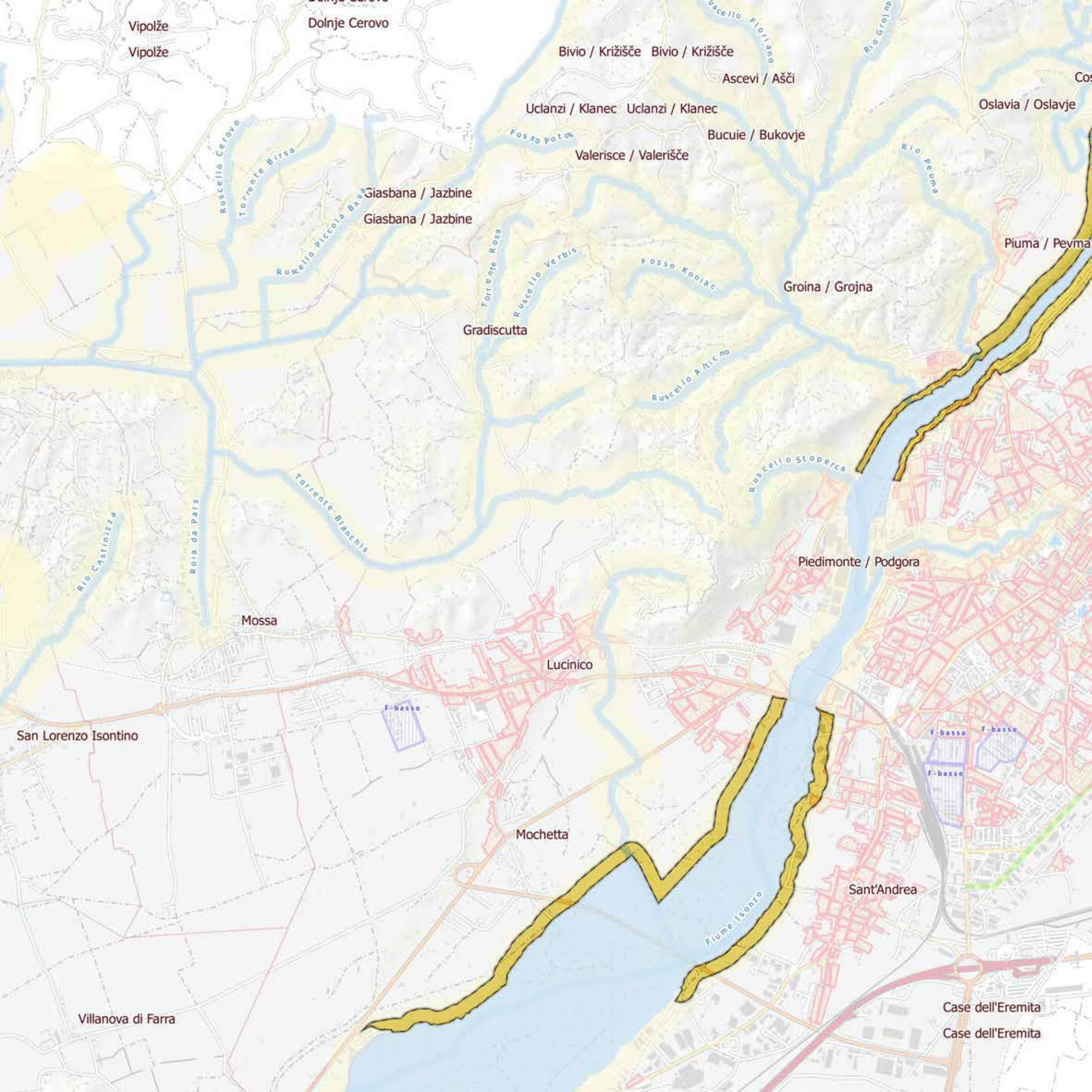
5) rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;

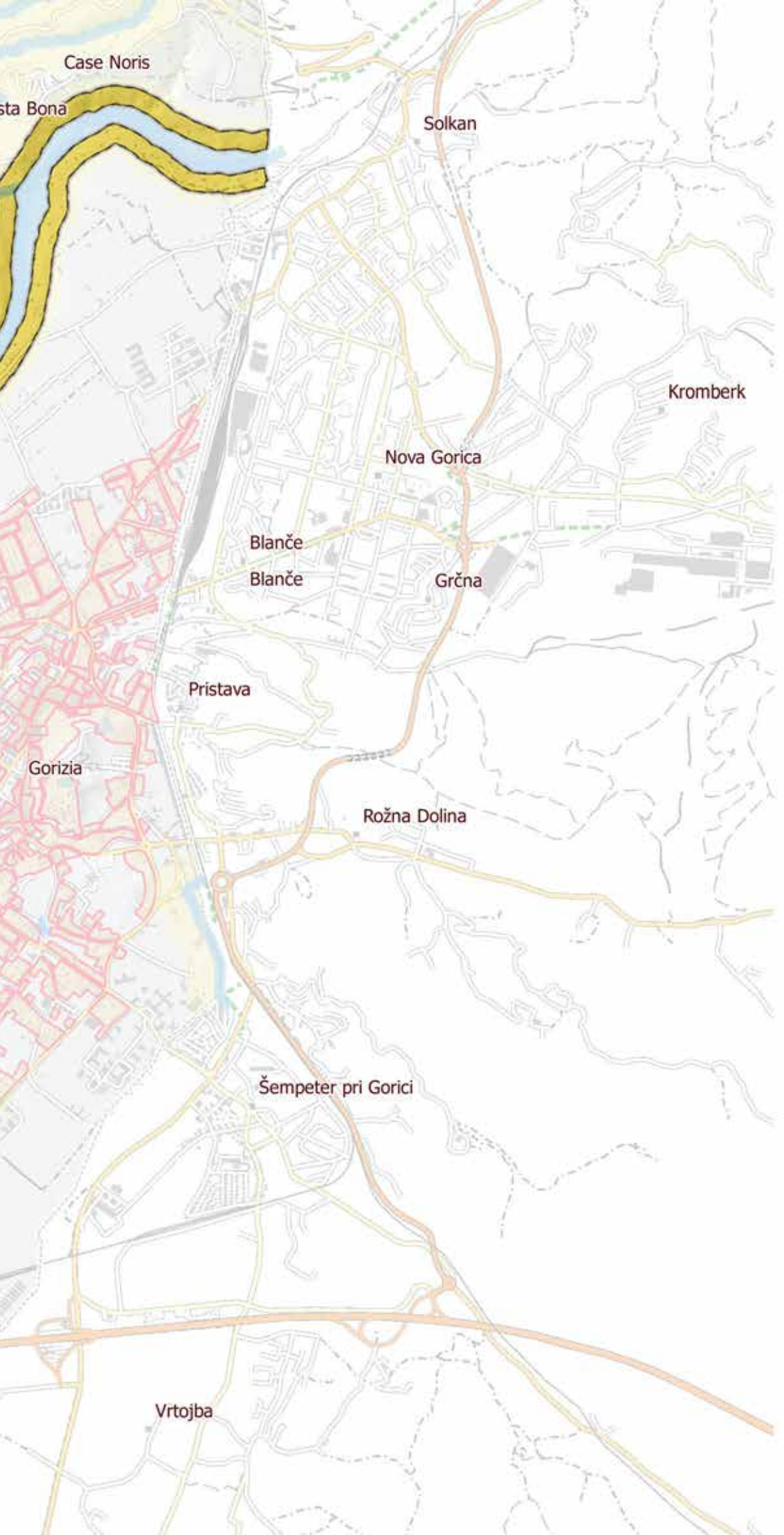
6) interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;

7) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b) per gli strumenti urbanistici adeguati al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi:

i. rinaturalizzazione nelle aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati

ii. ripristino del sistema di alberature, dei fossi e dei bordi lungo gli assi di grande viabilità storica alterati da insediamenti commerciali e produttivi.


Vipolže
Vipolže
Dolnje Cerovo
Bivio / Križišče
Bivio / Križišče
Ascevi / Ašči
Uclanzi / Klanec
Uclanzi / Klanec
Bucuie / Bukovje
Valerisce / Valerišče
Oslavia / Oslavje
Giasbana / Jazbine
Giasbana / Jazbine
Piuma / Pevma
Groina / Grojna
Gradiscutta
Piedimonte / Podgora
Mossa
Lucinico
San Lorenzo Isontino
Mochetta
Sant'Andrea
Villanova di Farra
Case dell'Eremita
Case dell'Eremita
Fosso Potok
Fosso Koniac
Ruscello Cerovo
Torrente Birsa
Ruscello Piccola Bksa
Torrente Rosa
Ruscello Verbis
Ruscello Alticino
Ruscello Stoperca
Torrente Bianchi
Rio Castelnizza
Rio Peuma
Fiume Isonzo
F-basso



allegato A

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

b) Laghi territori Contermini

Laghi

Laghi_Fasce_di_rispetto

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste

Corsi Acqua Aste 50k-2k

Alvei

1 - Alvei

Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

g) Territori coperti da foreste e da boschi

Territori_coperti_da_foreste_e_boschi

Zone_A_e_B_al_1985

Aree compromesse e degradate

Viabilita_storica_alterata

Aree_compromesse_e_degradate

Dismissioni Militari Confinarie-riduzione

Ulteriori contesti

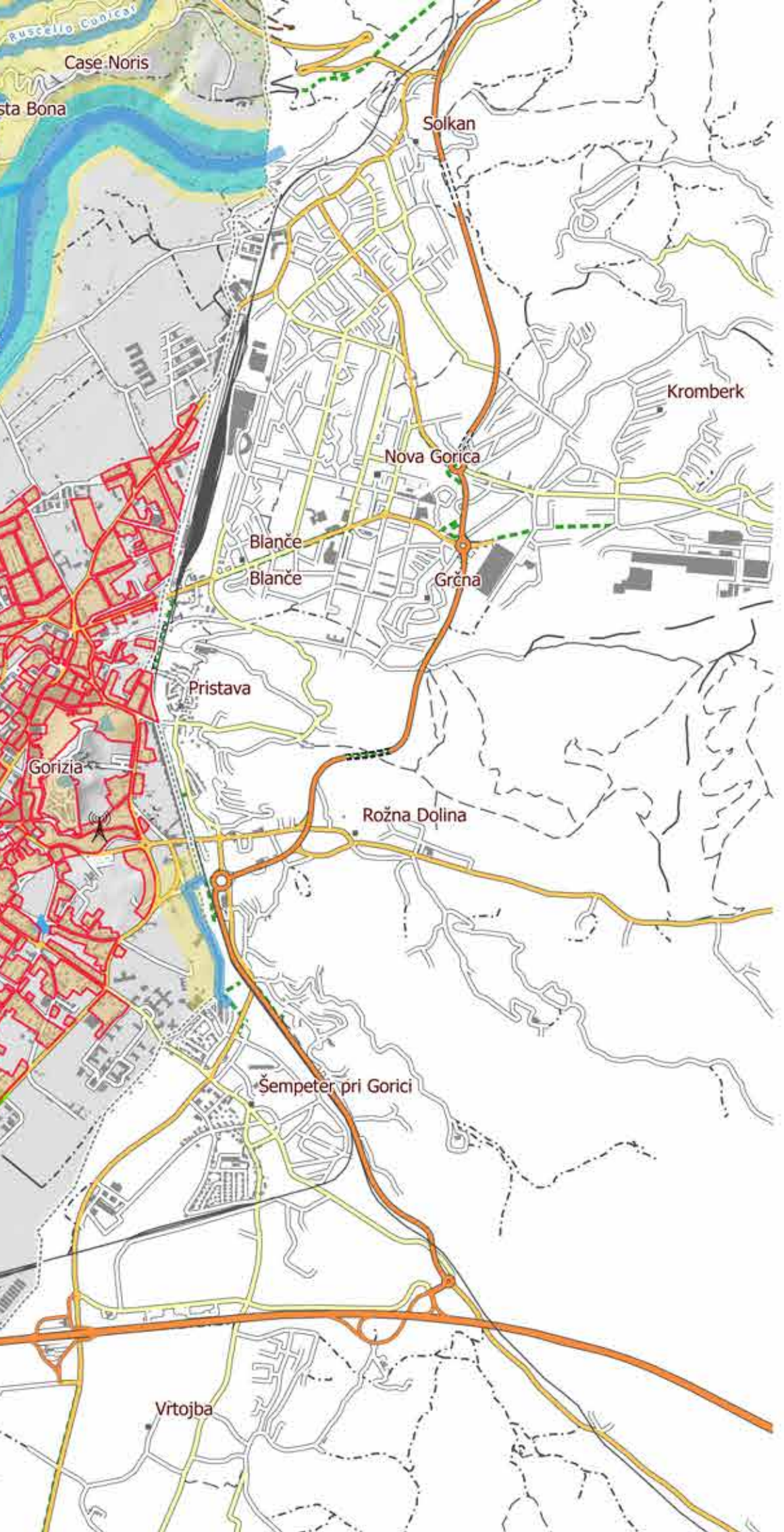
Alberi_Monumentali_e_Notevoli

Albero monumentale

Albero notevole

600 0 600 1200 1800 m

Vipolže
Vipolže
Dolnje Cerovo
Bivio / Križišče
Bivio / Križišče
Ascevi / Ašči
Uclanzi / Klanec
Uclanzi / Klanec
Valerisce / Valerišče
Bucuie / Bukovje
Oslavia / Oslavje
Giasbana / Jazbine
Giasbana / Jazbine
Piuma / Pevma
Groina / Grojna
Gradiscutta
Piedimonte / Podgora
Mossa
Lucinico
San Lorenzo Isontino
Mochetta
Sant'Andrea
Villanova di Farra
Case dell'Eremita
Case dell'Eremita



allegato B

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

- Paesaggi industriali e delle infrastrutture
- Sorgenti, aree fluviali, risorgive, laghi

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

b) Laghi territori Contermini

- Laghi
- Laghi_Fasce_di_rispetto

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste

- Corsi Acqua Aste 50k-2k

Alvei

- 1 - Alvei
- Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

g) Territori coperti da foreste e da boschi

- Territori_coperti_da_foreste_e_boschi
- Zone_A_e_B_al_1985

Aree compromesse e degradate

- Viabilita_storica_alterata

Aree_compromesse_e_degradate

- Dismissioni Militari Confinarie-riduzione

Ulteriori contesti

Alberi_Monumentali_e_Notevoli

- Albero monumentale
- Albero notevole
- Antenne_Radio_TV

0 500 1000 1500 2000 2500 m

BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 6 MARZO 1962
SPONDE DEL FIUME ISONZO NEL COMUNE DI GORIZIA

Tav. 1

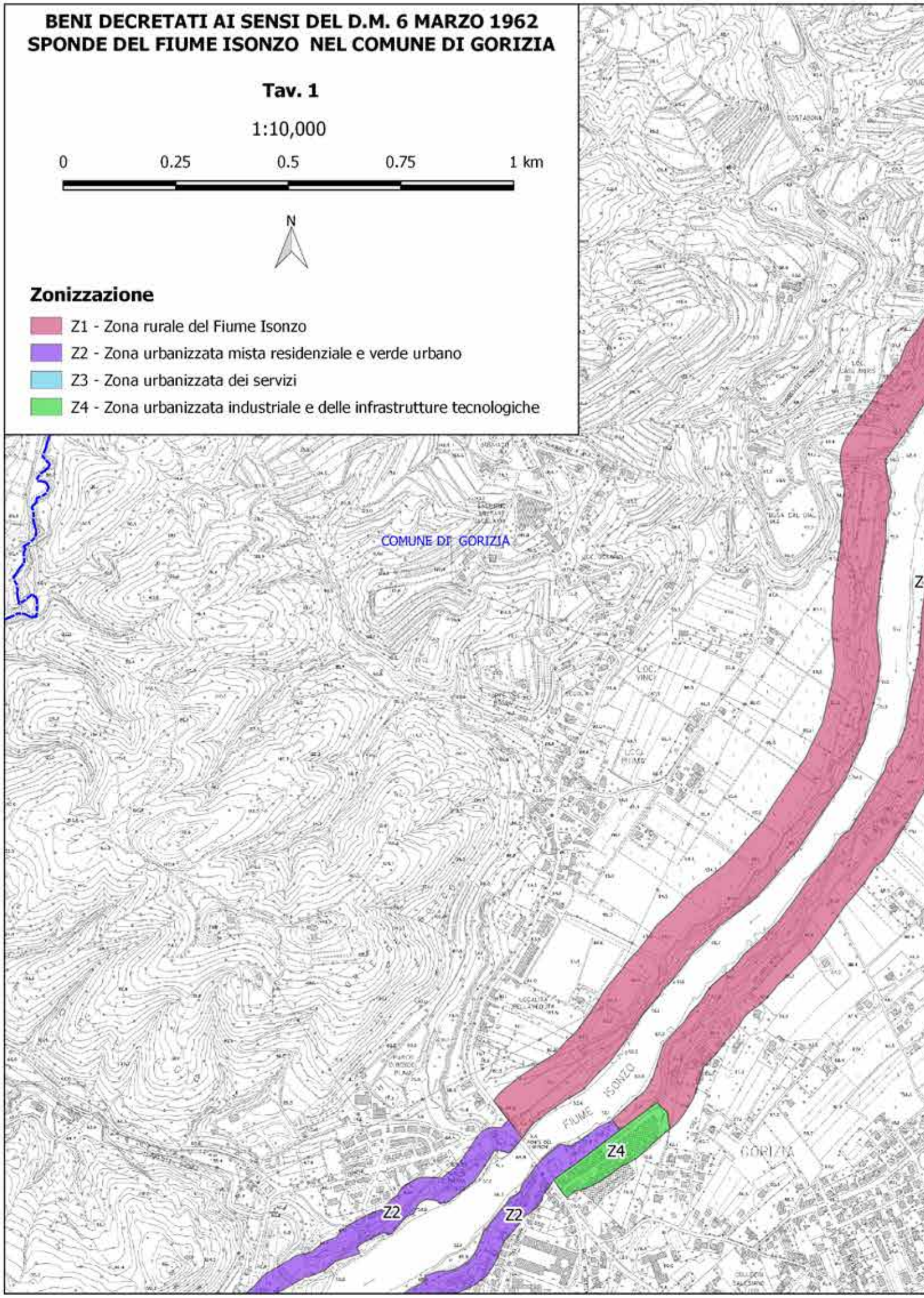
1:10,000

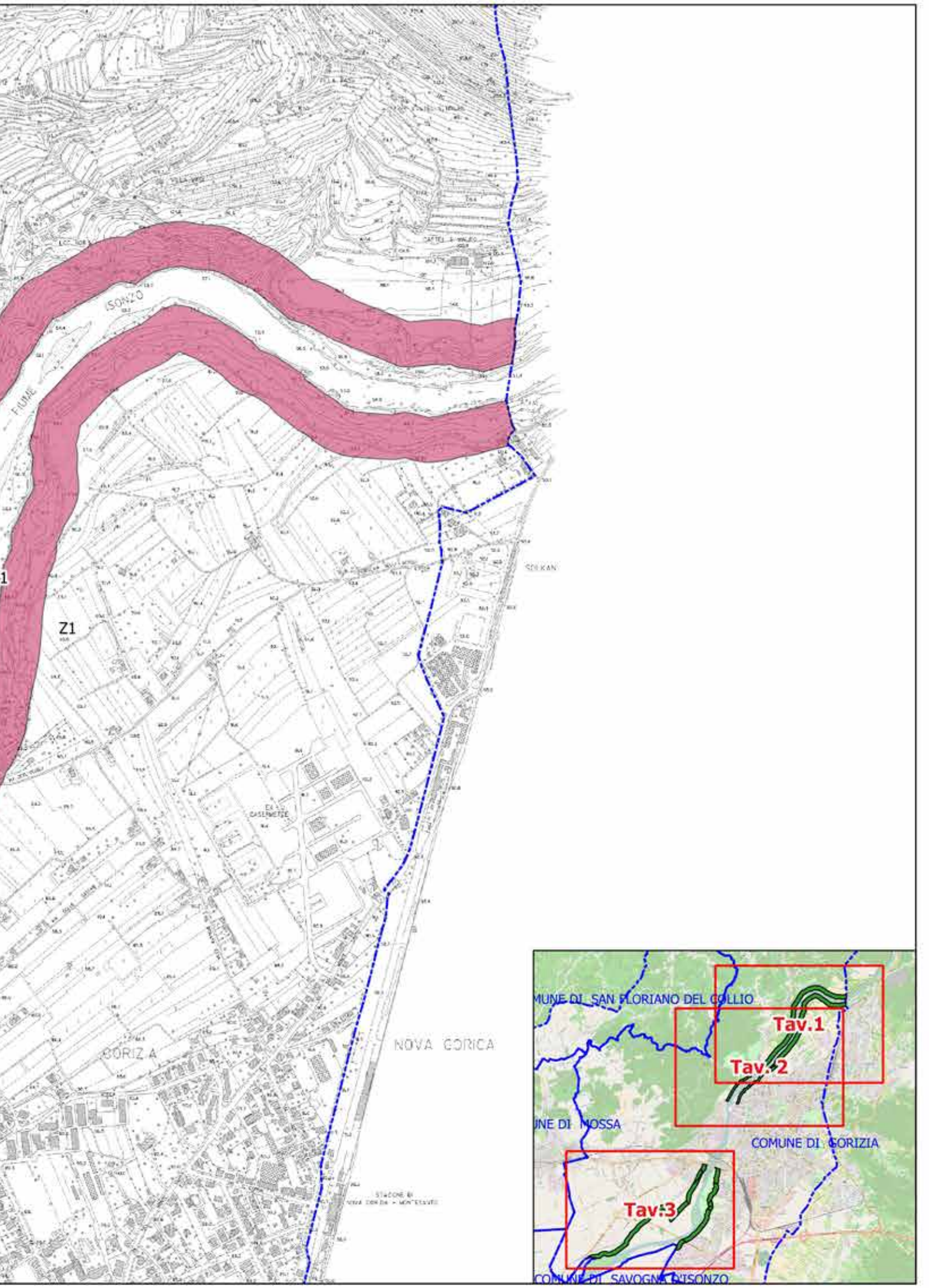
0 0.25 0.5 0.75 1 km

N

Zonizzazione

- Z1 - Zona rurale del Fiume Isonzo
- Z2 - Zona urbanizzata mista residenziale e verde urbano
- Z3 - Zona urbanizzata dei servizi
- Z4 - Zona urbanizzata industriale e delle infrastrutture tecnologiche




ISONZO
FIUME
Z1
GORIZIA
NOVA GORICA
MUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO
Tav.1
Tav.2
UNE DI MOSSA
COMUNE DI GORIZIA
Tav.3
COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO

BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 6 MARZO 1962
SPONDE DEL FIUME ISONZO NEL COMUNE DI GORIZIA

Tav. 2

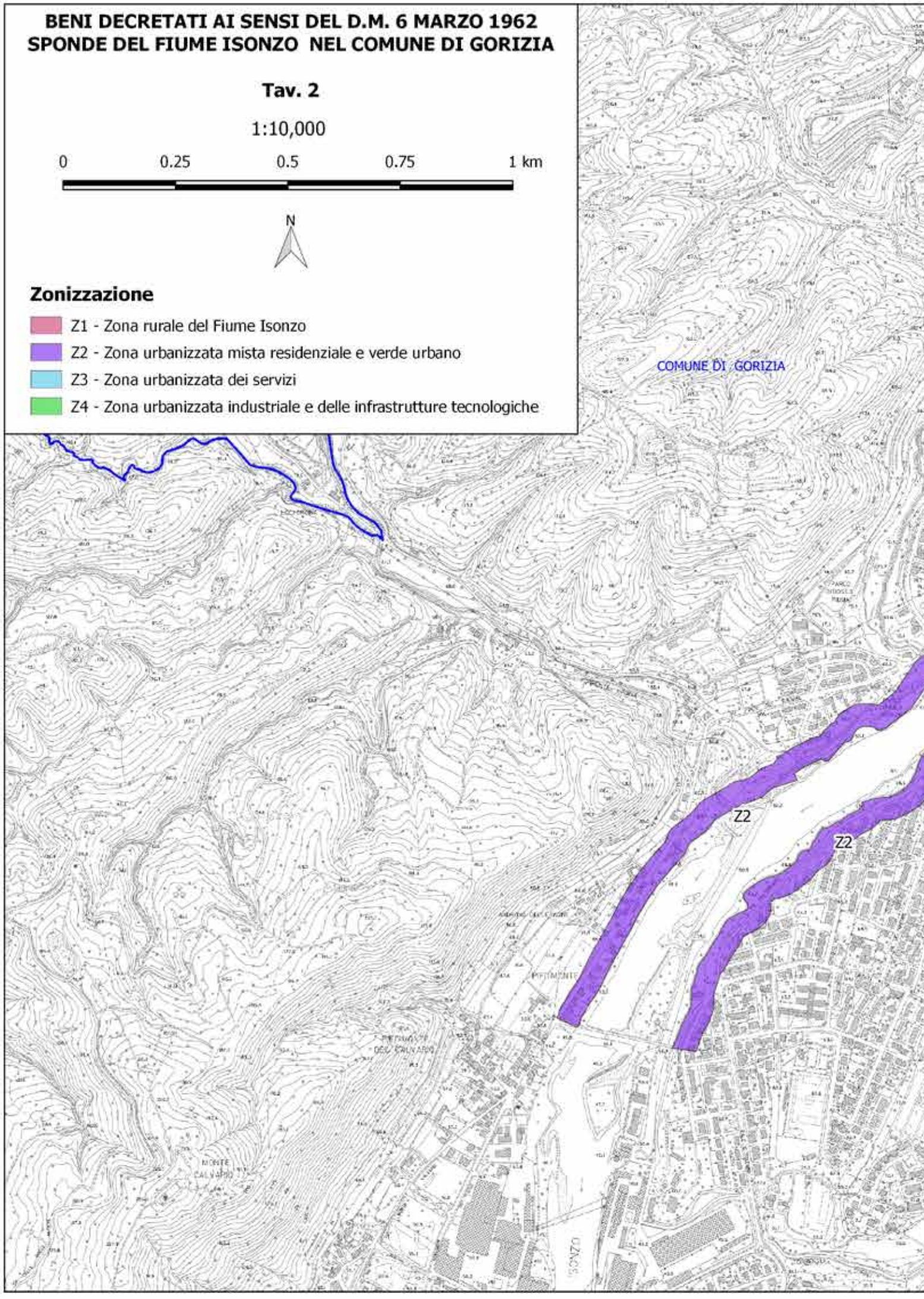
1:10,000

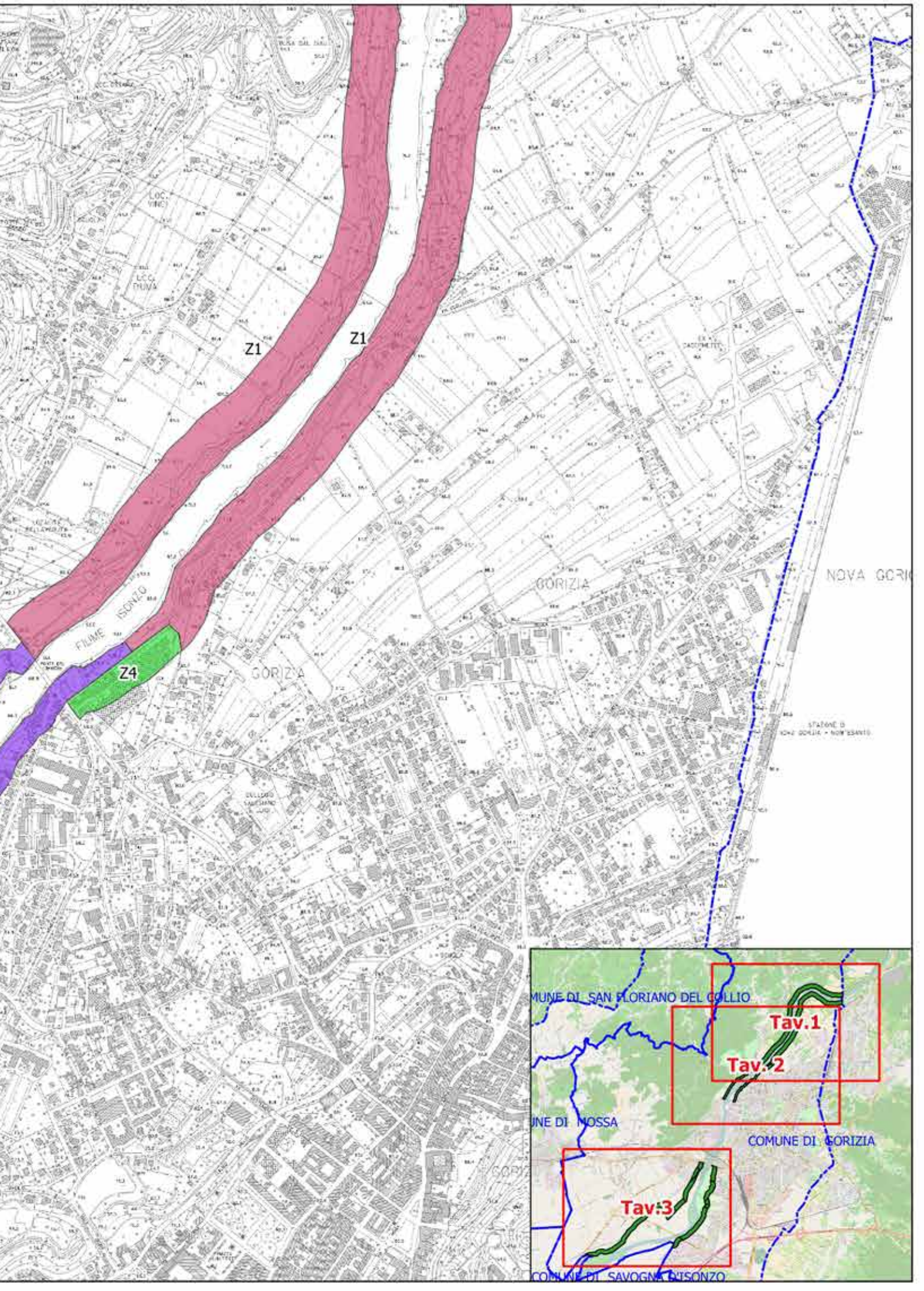
0 0.25 0.5 0.75 1 km

N

Zonizzazione

- Z1 - Zona rurale del Fiume Isonzo
- Z2 - Zona urbanizzata mista residenziale e verde urbano
- Z3 - Zona urbanizzata dei servizi
- Z4 - Zona urbanizzata industriale e delle infrastrutture tecnologiche




Z1
Z1
Z4
FIUME ISONZO
GORIZIA
GORIZIA
NOVA GORI
MUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO
Tav.1
Tav.2
UNE DI MOSSA
COMUNE DI GORIZIA
Tav.3
COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO

BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 6 MARZO 1962
SPONDE DEL FIUME ISONZO NEL COMUNE DI GORIZIA

Tav. 3

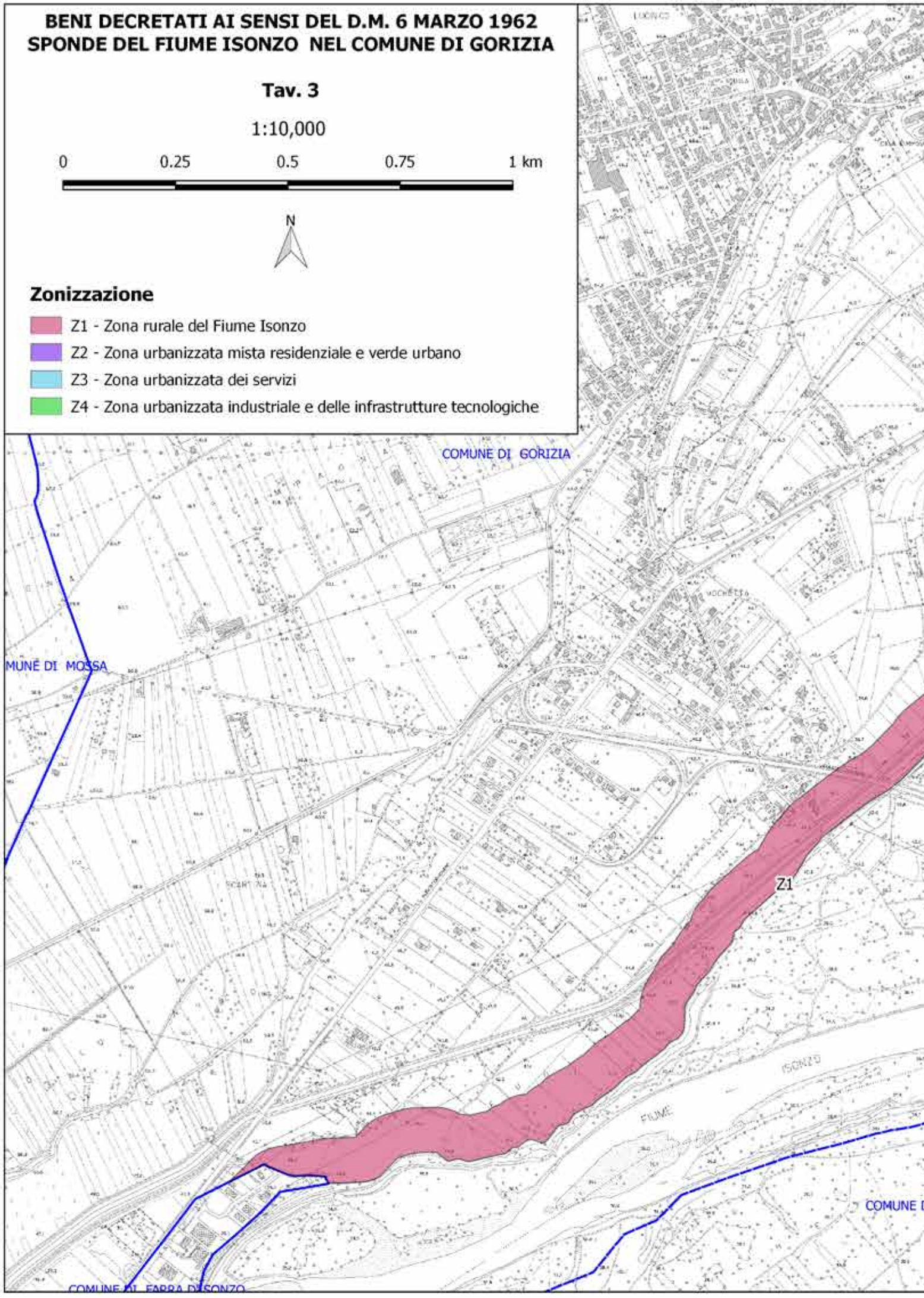
1:10,000

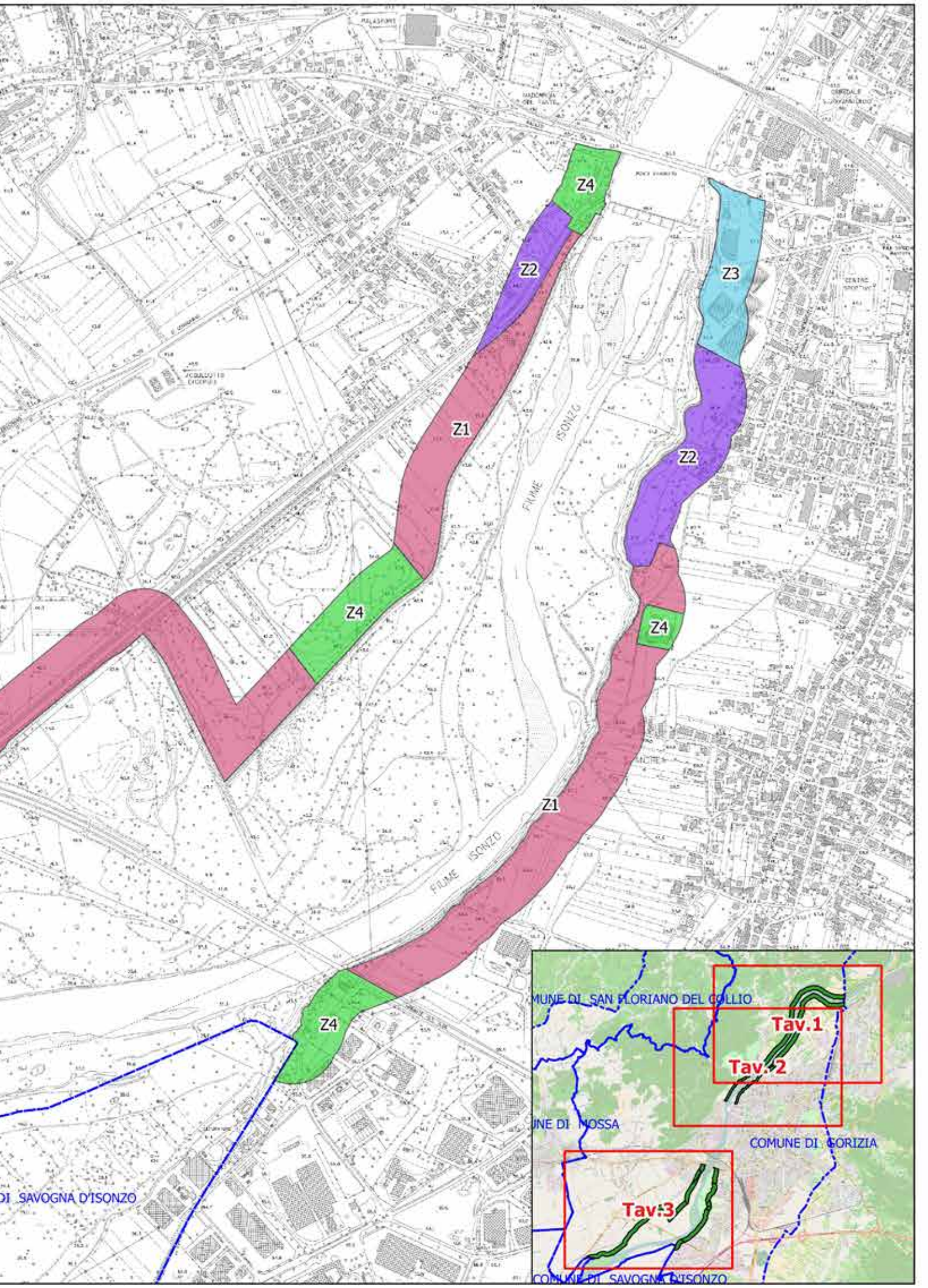
0 0.25 0.5 0.75 1 km

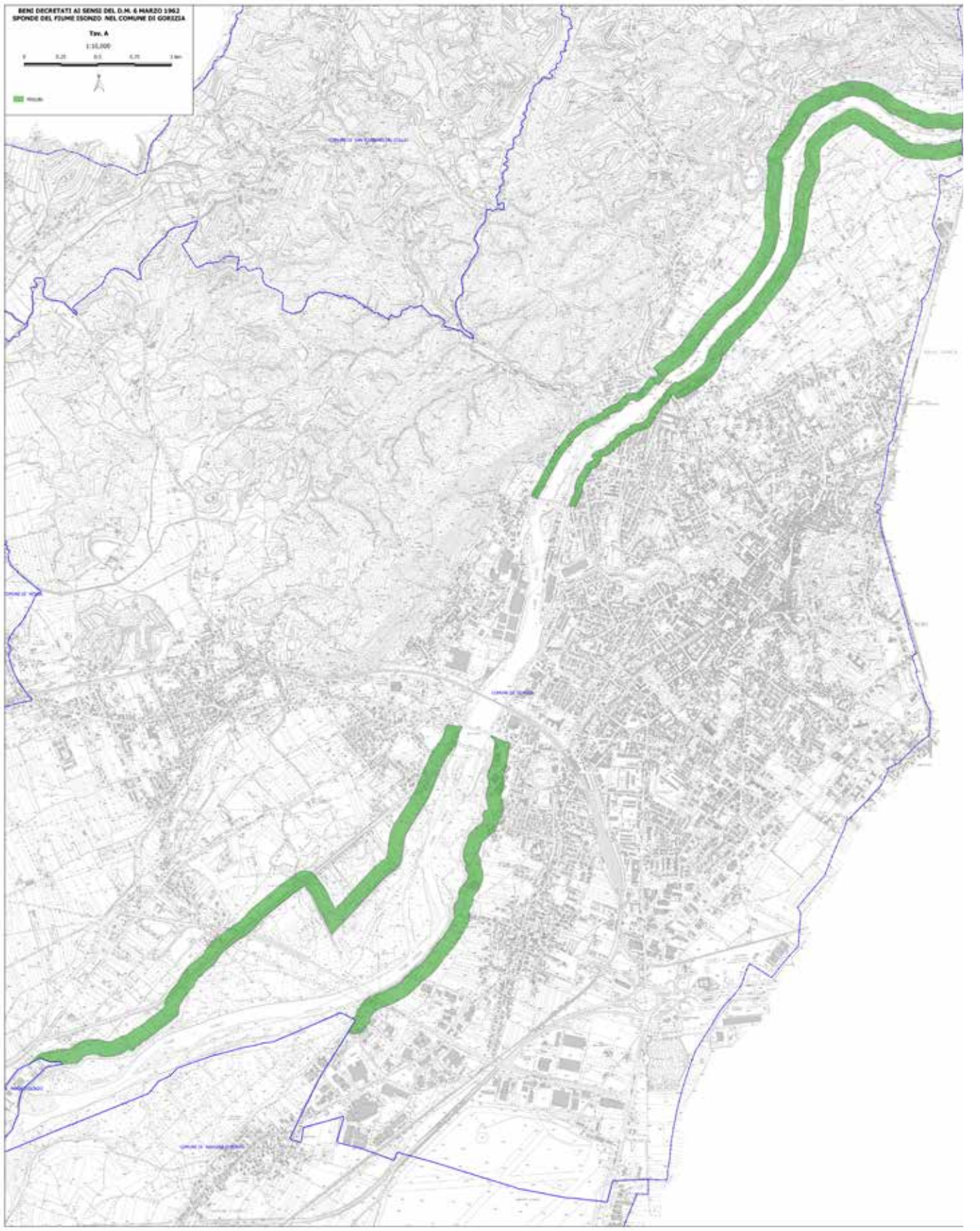
N

Zonizzazione

- Z1 - Zona rurale del Fiume Isonzo
- Z2 - Zona urbanizzata mista residenziale e verde urbano
- Z3 - Zona urbanizzata dei servizi
- Z4 - Zona urbanizzata industriale e delle infrastrutture tecnologiche




Z4
Z2
Z3
Z1
Z2
Z4
Z4
Z1
Z4
FIUME ISONZO
FIUME ISONZO
MUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO
Tav.1
Tav.2
UNE DI MOSSA
COMUNE DI GORIZIA
Tav.3
COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO
DI SAVOGNA D'ISONZO


BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 6 MARZO 1962
SPONDE DEL FIUME ISONZO NEL COMUNE DI GORIZIA
Tav. A
1:10.000

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV., 2014, Piano Regionale di Tutela delle Acque, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

AA.VV., 2012, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici ei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE